



guida per esplorare Mantova
con i bambini di tutte le età



COS'È MANTOVA PLAYGROUND

Mantova Playground, progetto promosso e sostenuto dal Comune di Mantova, è nato con l'intento di trasformare la città in un campo giochi che il bambino utilizzerà per accostarsi alla complessità del mondo. Laboratori, mappe, eventi per scoprire la città da punti di vista insoliti e inaspettati o per riscoprire quello che già si conosce da una nuova prospettiva.
sito mantovaplayground.it · mantova2016.it
fb mantovaplayground

Questa guida nasce dal percorso curato da Tiziano Fratus per Festivaletteratura edizione 2013. Un grazie speciale al Festival!

Un grazie particolare a Piero Mori e Massimiliano Bustaffa.

Mantova Playground è un progetto sponsorizzato da



Alla stesura di questa guida hanno contribuito la Biblioteca Mediateca G. Baratta e il Cinema del Carbone

Illustrazioni di Noemi Vola

Il carattere tipografico dei testi è il Biancoenero®, di biancoenero edizioni, font ad alta leggibilità disegnata dai graphic designer Riccardo Lorusso e Umberto Mischi.
 biancoeneroedizioni.com

FILM CONSIGLIATI DAL CINEMA DEL CARBONE

Le avventure di Zarafa di Rémi Bezançon e Jean-Christophe Lie – Francia/Belgio, 2012, 78' Gli alberi, con i loro rami e la loro folta chioma, diventano spesso il punto ideale sotto la cui ombra ritrovarsi per ascoltare storie e avventure. È proprio quello che avviene in questo film, dove all'ombra di un baobab, una delle specie più grandi del mondo, nel cuore dell'Africa, un vecchio saggio racconta a un gruppo di bambini la storia dell'amicizia tra il piccolo Maki, 10 anni, e Zarafa, una giraffa rimasta orfana.

La principessa Mononoke di Hayao Miyazaki, Giappone, 1997, 133' Il principe Ashitaka decide di allontanarsi dal suo villaggio, nella speranza di trovare un rimedio alla maledizione che lo ha colpito. Giunge alla Città del ferro in cui Lady Eboshi sfrutta senza alcun riguardo le risorse della sacra foresta che circonda l'insediamento. A difendere la foresta si schierano le tribù dei cinghiali, scimmie e lupi che la popolano, questi ultimi aiutati anche da San, la Principessa Mononoke che è stata da loro allevata. Il principe si troverà in mezzo ad un terribile scontro tra gli umani e il popolo della foresta, uno scontro senza riserve, che rivela la volontà del regista di affrontare un tema così fondamentale e primitivo come quello del conflitto tra uomo e natura.



GLI ALBERI DI MANTOVA

Gli alberi abitano il nostro pianeta da milioni e milioni di anni. Sono le più grandi creature che lo animano: il più alto albero tocca i 115 metri, i più vecchi superano i 5000 anni. Gli alberi sono la misura della nostra vita. Ci nutrono, ci guariscono, trasformano gli scarti del nostro respiro in ossigeno. Ci proteggono, ci accolgono, ci regalano la carta su cui scriviamo le nostre storie. Ci accompagnano per tutta la vita e accompagneranno i nostri figli. Gli alberi fermano il tempo. Ci ascoltano. Sono i testimoni delle vicende umane. E dentro di noi, nella nostra immaginazione, nel nostro spirito, si innalza un grande albero.

LIBRI CONSIGLIATI DALLA BIBLIOTECA MEDIATECA G. BARATTA

Raccontare gli alberi di Pia Valentinis e Mauro Evangelista, Rizzoli, 2012

Un libro magico per scoprire la bellezza degli alberi, la vita che ci trasmettono, la poesia che hanno ispirato e che continuano a ispirare. Attraverso poesie, miti e leggende, gli alberi si raccontano e ci fanno scoprire la profonda relazione che esiste tra il mondo delle piante e quello degli umani.



Come un albero di Rossana Bossù, Camelozampa, 2016

Attraverso le belle illustrazioni, si riflette sulle simmetrie e le corrispondenze nella natura. Attraverso le azioni comuni a tutti gli esseri viventi si racconta il processo della crescita e la scoperta della vita. Il libro invita a osservare il mondo naturale e a scoprire come esso racchiuda tutte le azioni che ci rendono vivi.

Tiziano Fratus (Bergamo, 1975) ha coniato il concetto di *Homo Radix*, la pratica dell'*Alberografia* e la disciplina della *Dendrosafia*. L'intera sua costellazione editoriale va sotto il titolo di *Arborgrammaticus* e ne fanno parte: *Manuale del perfetto cercatore d'alberi* (Feltrinelli), *Ci vuole un albero* (Araba Fenice), la *Trilogia delle bocche monumentali* (Laterza - *L'Italia è un giardino*, *Il libro delle foreste scolpite*, *L'Italia è un bosco*), il romanzo *Ogni albero è un poeta* (Mondadori), la *Trilogia degli alberi nube* (Ediciclo - *Il sussurro degli alberi* e *Il sole che nessuno vede*), le raccolte di poesie *Un quaderno di radici* (Feltrinelli) e *Musica per le foreste* (Mondadori). Cura la rubrica "Il cercatore di alberi" per il quotidiano «La Stampa». La sua poesia è tradotta in otto lingue e pubblicata su riviste e antologie internazionali. Orchestra piccoli atti di dendrosafia dal nome *La procreazione del bosco*, accompagnando gruppi di persone a conoscere gli alberi, la natura e la meditazione.
www.homoradix.com



L'ALBERO DI 150 ANNI!

Giardini Nuvolari viale Piave

Pioppi bianchi, bagolari, all'ingresso dalla rotonda una Maclura pomifera col tronco inclinato, segnalato nei monumentali del libro Monumenti verdi di Lombardia (2004). Al tempo le sue misure erano 330 cm x 17 metri e mezzo di altezza; ora l'altezza è più o meno la medesima ma la circonferenza del tronco è pari a 370 cm. Contrafforti radicali evidenti. Lungo il tronco si è arrampicata l'edera che andrebbe rimossa. Non è una specie esotica così diffusa, ne ricordo un paio di esemplari all'Orto botanico di Genova, con una produzione di frutti cerebriformi molto grande. Una giovane metasequoia, un ippocastano dai fiori salmonati oltre il ponticello, un grande ginkgo che si propone come una delle piante più annose della città, tronco doppio che si biforca a "V" raggiungendo i 28-30 metri di altezza e i 370 cm di circonferenza del tronco. I due ginkgo dell'Orto botanico braidense a Milano sono stati messi a dimora nel 1775 e misurano 430 e 325 cm di circonferenza. Il ginkgo dell'Orto botanico di Torino, anch'esso biforcuto, misura 493 cm al di sotto della misura standard, ed è stato messo a dimora nel 1860. Non sarebbe dunque un azzardo ipotizzarlo intorno ai 150 anni di età. Paulonie, magnolie, un faggio piangente, un bagolaro con ragnatela radicale emersa intorno alla base, 380 cm di circonferenza del tronco, ovvero secolare.

IL VENTO TRA LE FOGLIE

Quartiere Belfiore

Platani, uno con alla base un tubo "incorticato". Monumento ai Martiri e accanto una bella quercia (Quercus robur), armoniosa chioma circolare, ramificazioni arzigogolate, 16 passi di diametro della chioma. Tigli, pioppi neri e bianchi e cipressini, lungo-lago. Sulla piazza dà la casa di cura Villa al Lago, nel cui giardino ci sono degli alberi notevoli: una splendida quercia, la più bella vista in città, che supera i venti metri di altezza e ostenta ramificazioni spettacolari. La circonferenza del tronco si aggira fra i 300 e 350 cm. Un cedro del Libano è a sentinella di coloro che entrano. Passeggiando lungo i giardini si incontrano corridori, famiglie che affastellano seggiole e banchetti, di contro pescatori solitari riparati nei canneti. Il vento soffia fra le fronde, le fa cantare, una sinfonia piacevole, cullante. È l'effetto della meccanica della foglia "turionale" del pioppo. Alcuni pioppi sono davvero maestosi. Aceri di Montpellier, frassini e bagolari.

UN PEZZO DI HIMALAYA IN CITTÀ

Piazzale Gramsci

Alberature perimetrali a tigli. Albero al centro, di pregio: pino himalayano (Pinus wallichiana).

L'ALBERO DI GIUDA

Giardini Valentini corso Vittorio Emanuele II, 52

I giardini presentano siliquastri (Cercis siliquastrum), detti anche Alberi di Giuda (una leggenda vorrebbe che sotto questo albero Giuda avrebbe dato il bacio a Gesù), con ampia fioritura ciclamino in primavera e foglie arrotondate. Tassi, bagolari, un ginkgo di 350 cm di circonferenza del tronco, lecci, tigli, noci americane, ippocastani.

IL GIARDINO DI VIRGILIO

Piazza Virgiliana

Conifere intorno al grande monumento, cedri marocchini e himalayani, e poi filare di pioppi cipressini molto alti, al fondo, con tronchi fra i 2 e i 3 metri di circonferenza. Presenze arboree già incontrate in città: platani, carpini, aceri negundo e pioppi neri.

LE SENTINELLE IN CITTÀ

Piazza Felice Cavallotti

Due magnolie sempreverdi (Magnolia grandiflora): la prima al centro, esemplare giovane. La seconda spunta a lato del Canale del Rio, a inizio di corso Vittorio Emanuele, di fronte alla prima; si trova in uno spazio privato ma è visibile dal ponte ed è certamente più annosa della precedente.

LE CHIOME DEGLI ALBERI

Giardini presso il Campanile di San Domenico tra il Lungorio, via Matteotti, via Peschiera

Tra il Lungorio, via Matteotti e via Peschiera cresce un Bagolaro (Celtis australis) di San Domenico, architettura a candelabro e chioma circolare. Dal ponte si apre uno scorcio sulla città medioevale, una macchia scura e verde trionfa fra le abitazioni: cresce un cedro himalayano.

ALBERI E LOCOMOTIVE

Giardini del Te

Alberi: tigli, aceri, bagolari, platani, cedri marocchini, magnolie, pioppi cipressini. Alberi di pregio: due robinie (Robinia pseudoacacia) di fronte alla locomotiva, 300 cm di circonferenza del tronco.



UNA MACEDONIA DI ALBERI

Bosco Virgiliano via Parma

Disegnato nel 1929 da Giuseppe Roda su idea del presidente del Comitato Nazionale Forestale, Arnaldo Mussolini e inaugurato il 21 settembre del '30. Pioppi neri e cipressini, ailanti, aceri, bagolari, una sofora del Giappone, acero negundo, querce, calocedro, gelsi, platani e carpini. Nello spazio di Parcolaleno due splendidi glicini all'ingresso delle serre dove si coltivano fiori e si allevano poeticamente farfalle.

